// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 | ROMA — VENERDI' 16 GIUGNO | NUM. 140

ASSOCIAZIONI. Trim. Sem. Anno

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato nella sua seduta di mercoledì 14 corrente ha intrapresa la discussione del progetto di legge: Modificazione di articoli dei Codici relativi al giuramento. Ebbero la parola i senatori Cadorna Carlo, Lampertico, Borsani, Cannizzaro, Errante e Torelli.

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 15 *giugno* 1876, *per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

(N. 30) — Numero ed ordine dell'insegnamento delle Scuole normali governative:

Ufficio 1°, senatore Tabarrini — 2°, Vitelleschi — 3°, Amari professore — 4°, Lampertico — 5°, Rossi Alessandro.

(N. 34) — Disposizioni per preservare le viti dai danni della *phylloxera*:

Ufficio 1°, senatore Arese — 2°, Dentice — 3°, Bembo — 4°, Prinetti — 5°, Pepoli Gioachino.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri l'altro, dopo due interrogazioni rivolte al Ministro d'Agricoltura e Commercio dal deputato Bettoni riguardo alla ripresentazione della legge sulla pesca, e dal deputato Ercole intorno al conferimento della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso, alle quali il Ministro rispose con alcune dichiarazioni, proseguì e terminò la discussione del bilancio definitivo dell'entrata dell'anno corrente. Da alcuni capitoli di esso i deputati Pissavini, Ferrari, Plebano, Torrigiani, Murgia, Salaris, Ercole, Bonfadini, Secco, Paternostro, Di Pisa presero argomento ad indirizzare al Ministro delle Finanze, che vi rispose, considerazioni e istanze diverse.

La Camera convalidò infine le elezioni dei Collegi di Mercato S. Severino e di Spoleto.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MCCLXXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa per la riduzione del capitale sociale nell'assemblea generale del 21 dicembre 1875 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Torino, col nome di *Società Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina* e colla durata di 50 anni decorrendi dal giorno 2 marzo 1873;

Visto il R. decreto 2 marzo 1873, n. DLXIV, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La *Società Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina,* sedente in Torino, è autorizzata a ridurre il proprio capitale da 15 a 6 milioni di lire, ed è approvata la relativa modificazione all'art. 4 dello statuto sociale, qual è tenorizzata nel processo verbale dell'adunanza generale degli azionisti in data del 21 dicembre 1875, depositato in pubblico atto del 28 gennaio 1876, rogato Gasparo Cassinis, notaio in Torino.

Art. 2. Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è diminuito dalle 300 alle 200 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MCCLXXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento generale per le Casse affiliate di prima classe alla Cassa Centrale di Risparmio di Firenze, approvato con l'ordinanza 29 settembre 1856 del Ministero delle Finanze, del Commercio e dei Lavori Pubblici del cessato Governo di Toscana;

Viste le deliberazioni in data 12 settembre 1875, 15 marzo e 14 maggio 1876 dell'Assemblea generale della Cassa di Risparmio di Livorno, affiliata a quella di Firenze;

Vista la deliberazione in data 5 aprile 1876 del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Firenze;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Cassa di Risparmio di Livorno, finora affiliata a quella di Firenze, è riconosciuta come ente autonomo e ne è approvato lo statuto visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MCCXC** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il Nostro decreto del 2 aprile 1876 con cui fu autorizzata la Congregazione di Carità di Monteprandone (Ascoli Piceno) ad acquistare un fabbricato per uso dell'Ospedale, e ad invertire a favore del medesimo il capitale del Monte Frumentario, coll'articolo 2 dichiarato soppresso;

Ritenuto che la inversione fu deliberata dal Consiglio comunale e dalla Congregazione di Carità di detto comune, soltanto per una parte del capitale del Monte, cioè per ettolitri 154 di grano, rimanendo così ridotto il patrimonio del Pio Istituto a ettolitri 155 86, e non altrimenti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo secondo del Nostro decreto in data 2 aprile 1876 è modificato nel modo seguente:

« È parimenti autorizzata a favore dell'Ospedale l'inversione del capitale di 154 ettolitri di grano del Monte Frumentario, il cui patrimonio rimane ridotto a ettolitri 155 86 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 14 maggio 1876:

Berlingeri Domenico, sottotenente di vascello in aspettativa, richiamato in attività di servizio;
Lamberti-Bocconi Gerolamo, id. id., conservato nella stessa posizione d'aspettativa per un altro anno;
Petitti cav. Carlo Domenico, medico di fregata di 1ª classe, concessogli un secondo aumento paga in annue lire 600;
Simola Solinas cav. Gavino, id., id. id.;
Mendini Francesco, id., id. id.;
Gabrielli cav. Pasquale id., id. id.;
D'Angelo Giuseppe, id., id. id.;
Mirra Francesco, luogotenente di maggiorità, promosso capitano di 2ª classe;
Ruggiero Vincenzo, id. id., id. id.;
Giaume Edoardo, id. id., id. id.;
Palmieri Luigi, sottotenente id., promosso luogotenente;
Ginocchio Giuseppe, id. id., id. id.;
Valtan Marco, id. id., id. id.;
Varni Gio. Battista, id. id., id. id.

Con RR. decreti 18 maggio 1876:

Settembrini Alberto, sottotenente di vascello, promosso luogotenente di vascello di 2ª classe;
Boccardi Giuseppe, id., id. id.;
Gerra cav. Vincenzo, maggiore di fanteria marina, id. luogotenente colonnello;
Giannone cav. Francesco, capitano di 1ª classe id., id. maggiore;
Sopranis cav. Alfredo, sottocommissario di 1ª classe, id. commissario di 2ª classe;
Cozzaniti cav. Antonio, id., id. id.;
De Leva cav. Gaetano, id., id. id.;
Cacace Stefano, sottocommissario aggiunto di 1ª classe, promosso sottocommissario di 3ª classe;
Podestà Riccardo, id., id. id.;
Manzi Salvatore, id., id. id.;
De Mottoni Antonio, id., id. id.;
Parodi Michele, capo maestro carpentiere, nominato sottotenente d'arsenale;
Contesso Giuseppe, id., id. id.;
Penza Alfonso, primo capo macchinista, collocato a riposo.

Con decreti Ministeriali 18 maggio 1876.

Amoretti Carlo, luogotenente di vascello di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Godnig Giovanni, sottocommissario di 2ª classe, id. id.;
Caravoglia Luigi, id. id., id. id.;
Tomasuolo Carlo, id. id., id. id.;
De Maio Giuseppe id. id , id. id.;
Bernabò Ferdinando, id. di 3ª classe, id. alla 2ª classe;
Pannilini Flavio, id. id., id. id.;
Giardina Leopoldo, id. id., id. id.;
Migliaccio Camillo, id. id., id. id.;
Marchese Pietro, id. id., id. id.;

Massone Pasquale, sottocommissario aggiunto di 2ª classe, id. alla 1ª classe;
Allegra-Guarino Giovanni, id. id., id. id.;
Vermiglio Francesco, id. id., id. id.;
Percuoco Giuseppe, id. id., id id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Siena.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 31 maggio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Dovendosi conferire nel Collegio di musica di Palermo il posto di maestro di accompagnamento pratico di partimento e fuga, supplente alla direzione dei quartetti, retribuito coll'annuo stipendio di lire 570, si pubblica il seguente programma:

Il detto posto si conferisce a concorso per titoli e per esperimento. Il merito dev'essere assoluto e non relativo.

Saranno titoli utili:

1° Certificati dai quali risulti sotto qual maestro i concorrenti abbiano fatto i loro studi;

2° Certificati dei favorevoli risultati conseguiti nell'insegnamento speciale;

3° Lavori relativi alla specie;

4° Gradi accademici ed altri titoli relativi alla materia.

L'esperimento consisterà:

1° Nello scrivere all'impronto un breve cenno sul metodo dell'insegnamento armonico-musicale;

2° Nell'eseguire all'impronto sul *melodium* un basso di autore conosciuto che la Commissione esaminatrice sceglierà tra quelli che si prestano a potersi trattare in tre diverse maniere, cioè: coralmente, con tutti i ritardi in uso, con accordi sciolti dai quali risultino delle parti melodiche e con imitazioni sia di risposta al basso, sia rispondenti e create fra le parti.

Dei suddetti bassi si sceglieranno ed imbussoleranno tre, e quello che sortirà dal bussolo sarà assegnato ai concorrenti;

3° Nel disporre a quattro parti reali una melodia che i componenti la Commissione scriveranno a loro volta.

Le melodie come sopra scritte da ciascun componente saranno imbussolate, e quella che sortirà sarà assegnata ai concorrenti.

Le dimande debbono dirigersi al Ministero della Pubblica Istruzione, corredate dall'atto di nascita e dall'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo dell'ultima dimora, che non sia minore di sei mesi.

Le domande devono essere scritte in carta bollata di una lira.

Per ottenere l'ammissione al concorso i candidati deggiono aver oltrepassato l'età di anni trenta e non superato gli anni sessanta.

Il concorso avrà luogo in Napoli, e sarà giudicato da una Commissione scelta dal Consiglio direttivo del Collegio di musica di quella città in San Pietro a Majella.

Il termine per la presentazione delle domande decorrerà dalla pubblicazione del presente avviso a tutto il mese di giugno 1876.

L'esperimento avrà luogo nel giorno e nell'ora che saranno fissati dal presidente del Collegio di Napoli, di accordo con quello del Collegio di Palermo.

Il concorso si eseguirà nel locale di San Pietro a Majella.

Roma, 9 maggio 1876.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA delle Obbligazioni della ferrovia di Cuneo comprese nella 34ª estrazione seguita in Firenze il 14 giugno 1876, in ordine progressivo. (R. decreto 23 dicembre 1859 e legge 5 maggio 1870)

39 *della* 1ª *emissione* 5 0/0 *da lire* 400 *cadauna, creazione* 26 *marzo* 1855.

152 749 1255 1375 1954 2033 2064 3049 3704
4187 4494 5020 5193 5230 5492 5600 5705 5898
6493 6511 6549 6581 6595 6868 7144 7234 7533
7591 7616 7881 8047 8258 8386 8562 8812 8878
8919 10144 10553.

30 *della* 2ª *emissione* 5 0/0 *da lire* 500 *cadauna, creazione* 21 *agosto* 1857.

130 694 958 1108 1585 1617 1946 3578 4896
6447 6494 6672 6727 6869 7226 7358 8019 8078
10056 10526 10811 10843 11646 11894 12238 12783 13889
15327 15491 15799.

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 30 giugno 1876 e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè: quelle di 1ª emissione colle cedole dal 43 al 120 e quelle di 2ª emissione colle cedole dal 39 al 90.

Firenze, li 14 giugno 1876.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
LUBRANO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 1° luglio p. v., incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative al Debito di creazione 14 maggio e 29 ottobre 1859 (Prestito Lombardo-Veneto: legge 3 settembre 1868, n. 4580), cioè:

1° Alla decimaquinta estrazione di una serie del suddetto Prestito.

Le serie tuttora vigenti sono undici, cioè la 1ª, 8ª, 9ª, 13ª, 14ª, 15ª, 16ª, 19ª, 23ª, 24ª e 25ª;

2° All'abbruciamento delle obbligazioni, cartelle, certificati riscattati dal 1° gennaio a tutto dicembre 1875, ed appartenenti alle serie precedentemente estratte. Verrà in seguito pubblicata la serie estratta ed il montare dei titoli abbruciati.

Si notifica pure che le cedole delle cartelle scadenti il 1° luglio p. v., il cui pagamento fu assegnato all'estero, verranno pagate per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dalla Casa M. A. De Rothschild di Francoforte sul Meno.

La Cassa della Direzione generale del Debito Pubblico pagherà pure, a richiesta del presentatore, le cedole scadute al 1° luglio 1876, tuttochè ne sia annotato il pagamento all'estero.

La restituzione dei capitali corrispondenti alla serie estratta avrà principio col 1° gennaio 1877, e si effettuerà dalla Cassa della Direzione generale del Debito Pubblico in Firenze, e dalle Tesorerie dello Stato, sopra mandati emessi dalla Direzione stessa.

All'estero il rimborso si farà dalla Casa bancaria suddetta, in quanto sia incaricata del pagamento delle rate semestrali.

La Direzione generale del Debito Pubblico provvederà eziandio per la restituzione, a mezzo della propria Cassa o di altra delle Tesorerie delle Stato, del capitale di quelle obbligazioni, cartelle e certificati estratti che ora trovansi assegnati pel pagamento delle rate semestrali all'estero, a condizione però che venga presentata alla stessa Direzione apposita domanda in iscritto.

Firenze, il 15 giugno 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 551834 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10,000, al nome di Compa Filippo Rocco fu Giacinto, domiciliato in Tronzano Lago Maggiore (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Compà Filippo Rocco fu Giacinto, domiciliato in Tronzano Lago Maggiore (Como), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 389235 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 42725 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 105, al nome del sacerdote Labisi Corrado, di Vincenzo, domiciliato in Noto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al sacerdote Labisi Vasques Corrado, di Vincenzo, domiciliato in Noto, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 219580 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 36640 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Polidoro Giambattista e Filippa di Luigi, minori sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Polidoro Giambattista e *Maria Filippa* di Luigi, minori sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 177283 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 60683 della soppressa Direzione di Milano), per lire 75, al nome di Colli *Angiola* del fu Antonio di Milano, minorenne, nubile, rappresentata dal tutore e amministratore ragioniere Giovanni Martignoni, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colli *Giuseppa Angiola* Clementina del fu Antonio (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè: n. 33935 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 535, al nome di Cantaluppi Arcodante fu Giuseppe, domiciliato in Milano, minore sotto la tutela di Angelo Invernizzi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cantalupi Giovanni Giuseppe Reodante, il resto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Nella pubblicazione della notificanza di quest'Amministrazione in data di Firenze, 12 maggio 1876, relativa a rendite alienate senza il deposito dei corrispondenti certificati, seguita nel n. 122 della *Gazzetta Ufficiale* del successivo giorno 24, essendo occorso un errore di stampa in ordine alla partita qui appresso descritta, si reputa opportuno segnalarlo al pubblico per ogni conseguente effetto.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	76098	Accetta *Raffaele* fu Modestino, domiciliato in Avellino, che fu stampato per Accetta *Raele* fu Modestino ecc. . . . *Lire*	75 »	Napoli

Firenze, lì 13 giugno 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che fino a nuovo avviso è sospesa l'accettazione dei telegrammi privati in cifre o lettere segrete per la Dalmazia ed il Montenegro.

Firenze, 14 giugno 1876.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire millenovecentottantanove e centesimi novantaquattro, fatto dall'usciere Schillaci Francesco per offerta reale rifiutata da Savitteri Gaetano, da Recalmuto, a titolo provvisorio, come apparisce dalla polizza n. 8223, stata emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo.

Firenze, 9 giugno 1876.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'articolo 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, e l'articolo 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, in seguito allo smarrimento dei tre mandati sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni, saranno rilasciati un mese dopo la pubblicazione del presente avviso i relativi duplicati, e resteranno di nessun valore i mandati smarriti.

Mandati n. 2012, di lire trentasette e centesimi quarantacinque; n. 2016, di lire ventitrè e centesimi novantacinque; n. 2017, di lire trenta e centesimi dieci, stati emessi da questa Amministrazione a favore delli Satriano Francesco e Domenico fu Pietro, per restituzione dei tre depositi già rappresentati dai certificati num. 34731, 34736 e 34737 (pagabili detti mandati dalla Tesoreria di Potenza).

Firenze, 10 giugno 1876.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato di n. 608, intestato al pensionato su questa Cassa Olivari Francesco di Bartolomeo, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Firenze, l'11 maggio 1876.

Visto: *L'Amministratore* NOVELLI. *Il Direttore Capo di Divisione* M. GIACHETTI.

IL PREFETTO PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI TERRA DI BARI

Visto l'art. 3 del regolamento 4 aprile 1869, n. 4997,

Manifesta:

È aperto il concorso per due posti semi-gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Bari.

Questi posti saranno conferiti per concorso d'esame a coloro i quali sieno di ristretta fortuna, godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il 12° anno di età nel tempo del concorso suddetto.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto per gli alunni del Convitto in cui si tiene il concorso e per quei giovani ancora di altri Istituti governativi.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che han compiuto il corso elementare consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni che frequentano gli studi secondari classici in un componimento italiano ed in una versione dal latino, corrispondenti agli studi fatti.

Tale esperimento avrà luogo nel R. Liceo Cirillo di Bari nei giorni 21 e 22 agosto prossimo per gli esami scritti, e per le prove orali nel giorno 24 detto mese, innanzi ad una Commissione nominata dal Consiglio Provinciale Scolastico.

Per essere iscritti al concorso gli aspiranti presenteranno al preside rettore del Liceo Ginnasiale e Convitto Nazionale in Bari a tutto il 15 luglio p. v.:

1. Una domanda in carta da bollo scritta di propria mano, in cui dichiareranno la classe di studio che frequentarono nell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità che sarà rilasciato dall'autorità

municipale del comune in cui han domicilio o dal capo dell'Istituto da cui provengono;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. Il certificato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sani e scevri d'infermità schifose o stimate contagiose;

6. Una dichiarazione della Giunta comunale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno sopracitato, affinchè il Consiglio amministrativo del Convitto predetto possa aver tempo di deliberare sull'accettazione o rifiuto delle domande d'inscrizione.

Delle deliberazioni prese il rettore infra tre giorni ne informerà gli interessati, ed entro otto giorni trasmetterà al Consiglio Scolastico l'elenco degli ammessi, con indicazione della classe cui appartengono, non meno che quello degli esclusi, con indicazione dei motivi che determinarono un tale voto.

Contro le deliberazioni del Consiglio amministrativo possono gli esclusi richiamarsi al Consiglio Scolastico non più tardi dell'ottavo giorno da' quello in cui ne ebbero avviso. Il Consiglio Scolastico giudicherà inappellabilmente.

Qualunque frode nella presentazione de' voluti documenti sarà punita con l'espulsione dal concorso, e con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

I vincitori del concorso avranno il diritto a godere nel Convitto dei posti semi-gratuiti durante tutto il corso degli studi secondari.

Bari, 1° giugno 1876.

Il Prefetto Presidente: P. Paternostro.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI CAPITANATA

Avviso.

Nei giorni 18 e seguenti del venturo mese di agosto avrà luogo, nel Regio Liceo Broggia in Lucera, un concorso per due posti semigratuiti vacanti in quel Convitto Nazionale, conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del giorno 27 maggio ultimo. Il giorno 30 di luglio è il termine fissato a presentare le domande.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside del Liceo Broggia:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita, dalla quale risulti, che il candidato non oltrepassa il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso. È fatta eccezione soltanto pei giovani già convittori in un Collegio Nazionale;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studii fatti;

5. Un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Questi documenti dovranno essere presentati pel 30 luglio; scorso questo termine qualunque istanza non può esser ricevuta. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso e con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. La prova orale riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Foggia, 1° giugno 1876.

Il Prefetto Presidente: Faraldo.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1876-77 saranno vacanti in questo Convitto Nazionale Longone tre posti gratuiti e cinque semigratuiti, da conferirsi ai giovanetti, che siano per intraprendere, o che abbiano già intrapreso il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio prossimo.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, esibire al R. commissario per il Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (via Fatebenefratelli, n. 11):

1° La istanza, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno; onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;

2° La fede legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo, o ad altri Convitti Nazionali, devono essere in età non maggiore d'anni dodici;

3° Un attestato di moralità a loro lasciato o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui provengono;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'essere di sana costituzione fisica;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede, e specialmente se e quale dei fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 9 e 10 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento. Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 31 maggio 1876.

Per il Consiglio di vigilanza
Il R. Commissario: G. Carcano.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* dedica un articolo alla nota colla quale il governo di Costantinopoli ha annunziato ai suoi commissari nella Bosnia ed Erzegovina che un armistizio è stato accordato dal sultano agli insorti. « Se tutte le potenze, dice il

Times, sono convinte che dei mutamenti rivoluzionari sono impossibili perchè non sarebbero ammessi dalla maggioranza degli Stati europei, il tempo accordato dalla Sublime Porta sarà sufficiente per condurre a buon fine le trattative. Vi ha accordo generale su ciò, che delle modificazioni devono essere praticate nell'amministrazione delle provincie insorte. Sulla natura di queste modificazioni noi abbiamo espressa un'opinione che vediamo prevalere in Francia ed in Italia, e, per quanto ci è dato giudicare, anche in Germania. Ora, quando i principii fondamentali della soluzione siano determinati, si avrà ad esaminare la quistione dei mezzi atti a porre un rimedio efficace alla cattiva amministrazione dell'Erzegovina e della Bosnia, e noi non dubitiamo del risultato. Gli sforzi dell'Inghilterra, quali sono accennati nel discorso del signor Disraeli, sono diretti al mantenimento della pace per mezzo di un nuovo riconoscimento dell'integrità dell'impero ottomano, in questo senso almeno, che nessun sovrano estero potrà acquistare il dominio di qualcuna delle provincie turche. Dal momento che ciò sarà stato ammesso, che si sarà operato in conseguenza e che la pacificazione dei paesi slavi sarà stata ottenuta secondo questo principio, le parti interessate non troveranno difficoltà a trattare imparzialmente i particolari della soluzione.

“ Noi abbiamo fiducia che si riconoscerà l'impossibilità di ottenere una pacificazione duratura, senza aver dato alla popolazione un'amministrazione quale fu da noi indicata. E quando le discussioni saranno arrivate a questo punto, l'antagonismo fra la Russia e l'Inghilterra sarà riguardato certamente come un'illusione che ha inquietato il mondo senza ragione „.

Scrivono da Costantinopoli:

“ Non si è ancora dimenticato il defunto Abd-ul-Aziz; corrono molte versioni sulla sua morte, di cui le une confermerebbero la notizia ufficiale del suicidio, le altre invece la metterebbero in dubbio. Inutile cercar di penetrare per ora in questo mistero. Nessuno però lamenta la morte di Abd-ul-Aziz come una perdita per lo Stato: tante catastrofi visitarono la Turchia sotto il suo regno!

“ Murad V riceve molte entusiastiche ovazioni da parte della popolazione. Il penultimo venerdì si recò per la prima volta alla pubblica preghiera nella moschea di S. Sofia. Avrebbe potuto passare il Corno d'oro in un *caik*, e sbarcare a Stambul: l'armata corazzata lo avrebbe salutato con ripetute salve di cannoni. Ma forse un delicato riguardo verso i mani del suo predecessore lo rattenne. — Egli preferì di attraversare il quartiere di Galata in un equipaggio alla Daumont. Le strade erano stipate da una enorme folla di popolo, e quando il cocchio imperiale passò dinanzi alla Borsa, vi fu una vera dimostrazione, quasi frenetica: le acclamazioni risuonavano in tutte le lingue; dalle finestre piovevano magnifici *bouquets* sulla carrozza del Sovrano. Il volto di Murad raggiava di gioia, ed egli salutava a destra e a sinistra colla sua mano coperta di guanti bianchi.

“ Sono queste due novità inaudite in Turchia. Il padisciah non ha mai usato in addietro di salutare il popolo: inoltre Abd-ul-Aziz non portò mai guanti. Questi particolari, in apparenza insignificanti, hanno però una grande importanza in Turchia, in un paese dove tutto è astretto ad una severa e rigida etichetta.

“ La dimostrazione divenne ancor più grandiosa quando Murad V fu giunto a Stambul. Il Sultano si recò prima nel palazzo del vecchio Serraglio, dove si custodisce il *Hirkai-Scheriff*, l'abito da notte del profeta: dopo aver fatto ivi la preghiera, cangiò d'abito, indossando l'uniforme di maresciallo, invece del vestito civile. Montò un cavallo superbamente bardato, e mosse con tutto il seguito verso la moschea di S. Sofia. Qui l'entusiasmo divenne indescrivibile, e lo accompagnò anche al ritorno, benchè egli si servisse allora di una carrozza chiusa.

“ Murad V, contro le antiche costumanze, riceve ognuno colla massima affabilità. Il popolo lo ammira, e sembra festeggiare meno la sua persona che la propria liberazione e le speranze in un miglior avvenire. Queste speranze sono divise anche dai cristiani, ed hanno la loro espressione in una infinità d'indirizzi che si dirigono al nuovo Sultano „.

Stando a quello che scrivono i giornali austriaci, a Costantinopoli si spera prossima l'esecuzione di buone e radicali riforme nel governo e nell'amministrazione. L'idea di Midhat pascià avrebbe trionfato, il sultano Murad si troverebbe d'accordo con Midhat ed il progetto sulla nuova forma di governo dovrebbe essergli presentato quanto prima.

A giudicare da un articolo del *Bassiret* si tratterebbe di convocare un Consiglio nazionale, di cui formerebbero parte tre deputati di ogni singola provincia e sei di Costantinopoli. L'elezione sarebbe per tre anni; i deputati riceverebbero tremila piastre mensili e sarebbero rieleggibili dopo spirato il loro mandato. Di competenza di questo Consiglio nazionale sarebbero: le leggi sul reclutamento, che si estenderebbe ai cristiani non meno che ai maomettani, e sugli acquisti di navi da guerra e munizioni; il controllo di tutta l'amministrazione, dal granvisir fino all'ultimo agente di polizia; le operazioni di finanza in generale e la contrazione di prestiti. Il diritto di decidere sulla pace e sulla guerra sarebbe riservato al Sultano, ma potrebbe essere sottoposto ad un esame, secondo le leggi del *Cheriat*.

Notizie da Atene dicono che quel governo e l'opinione pubblica si mostrano soddisfatti e concilianti verso la Porta dopo risolta la questione dell'indigenato, pendente già da due anni. Secondo l'accordo attuale tutti i greci residenti in Turchia che prima del 1858 si fecero naturalizzare sudditi greci, sopra il solo attestato di appartenere ad un comune del regno ellenico, vengono senz'altro riconosciuti per tali. All'opposto quei greci che dal 1858 al 1869, periodo entro il quale la legge di sudditanza turca venne successivamente in vigore, hanno ottenuto la naturalizzazione greca, dovranno comprovarla dinanzi ad una Commissione mista.

In Atene questa soluzione ha prodotto buonissima impressione; ora si spera che anche altre vertenze, per esempio quella della congiunzione delle ferrovie greche e turche e della convenzione colla Rumenia, verranno risolte colla stessa prontezza.

Un dispaccio da Versaglia al *Journal des Débats* parla di un'adunanza di ministri nella quale si discusse principalmente della legge sull'organizzazione municipale. Si sarebbe riconosciuto non potersi in verun modo ritirare il progetto secondo il parere espresso da alcuni deputati. Il gabinetto è

definitivamente risoluto di conservare al governo il diritto di nomina dei sindaci dei capoluoghi di cantone, ciò che dalle sinistre non si è voluto finora ammettere in nessuna guisa. Il gabinetto combatterà gli emendamenti contrari alla sua determinazione; ma sembra certo che in nessun caso esso intavolerà la questione di fiducia a proposito di tale argomento.

I ministri si sono anche occupati della nomina del titolare che dovrà occupare in Senato il seggio rimasto vacante per la morte del signor Ricard. Il gabinetto, al dire del corrispondente del *Journal des Débats*, è deciso ad appoggiare la candidatura del signor Renouard contro quella del signor Buffet ed anche a far conoscere questa sua risoluzione al Senato ed al maresciallo presidente, il quale " se gli preme di conservare il ministero si asterrà, come del resto conviene ad un leale osservatore del regime costituzionale, dal favorire la candidatura del signor Buffet „.

Nell'ultima riunione tenuta dalla Commissione del bilancio il signor Lisbonne ha dato lettura della sua relazione sopra una proposta del signor Naquet diretta a sopprimere ogni sorta di leggi restrittive sulla stampa. La relazione fu adottata. Essa conchiude col negare la presa in considerazione della proposta Naquet.

Un successivo dispaccio da Versaglia al giornale citato dice che la notizia che il gabinetto intenda sostenere la candidatura del signor Renouard contro quella del signor Buffet, ha prodotto della irritazione nei circoli senatorii della destra. I senatori della destra si disponevano ad appoggiare la candidatura del signor Buffet anche quando il maresciallo presidente l' avesse abbandonata.

Per contrario si asseriva che di fronte al colore troppo deciso nel senso di una candidatura di combattimento dato dalla destra del Senato alla candidatura del signor Buffet, parecchi senatori moderati non l'avrebbero più votata. In ogni modo si prevedeva che la lotta sarebbe stata vivissima.

La discussione dell'art. 11 della Costituzione è cominciata al Senato spagnuolo con auspicii favorevolissimi al principio della libertà di coscienza.

Il vescovo di Avila aveva proposto un emendamento che sembra essere stato da lui difeso con una certa moderazione, poichè l'oratore riconobbe e deplorò gli eccessi della inquisizione. Tale emendamento non fu nemmeno posto ai voti. Il ministro della giustizia dichiarò che la Costituzione non poteva sancire alcuna pena contro i culti dissidenti e che la sola religione può aver diritto di condannarli. Un antico ministro, il signor Silnema, perorò a favore della tolleranza. Dopo di che il vescovo d'Avila ritirò il suo emendamento. Questo primo successo induce a credere che anche nella Spagna la libertà di coscienza stia per prevalere, come già è prevalsa in tutto il resto d'Europa.

Scrivono da Nuova York che numerosi delegati degli Stati Uniti erano giunti a Cincinnati, dove il 14 corrente doveva essere tenuta la convenzione generale repubblicana per la scelta dei candidati del partito repubblicano alla vicepresidenza dell'Unione. La città era animatissima e si calcolava che per tale circostanza vi si sarebbero trovati non meno di ventimila forestieri.

I principali candidati che si presentano alla convenzione sono: i signori Blaine, ex-presidente della Camera; Morton, senatore dell'Indiana; Bristow, segretario del Tesoro; e Conkling, senatore di Nuova York. Infine, sebbene il signor Washburne, ministro degli Stati Uniti a Parigi, non ponga la sua candidatura, la stampa repubblicana lo raccomanda caldamente come l'uomo della situazione, il quale, in caso di dissensi, potrebbe meglio di ogni altro raccogliere i voti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 14. — Il *Times* pubblica una lettera dell'agente generale della Repubblica di Cuba a New-York relativa alle voci, le quali però non sono confermate, che la Spagna stia per emettere un prestito garantito sulle dogane di Cuba. L'agente previene le Case bancarie che Cuba vuole la sua indipendenza ad ogni costo e che non pagherà alcun prestito garantito dalle dogane o da altre entrate di Cuba.

Parigi, 14. — Qui non si hanno nuovi dettagli sui tumulti del Belgio, ma sembra che si tratti di semplici risse e non già di una rivoluzione.

Washington, 14. — Blane entrò in piena convalescenza. Egli continua ad essere il principale candidato dinanzi alla Convenzione di Cincinnati.

Vengono poscia Bristow, Morton e Conkling.

Gl'insorti messicani furono completamente battuti a Queretaro.

Belgrado, 13. — Il granvisir, rispondendo alla lettera del principe Milano, esprime le sue simpatie per la Serbia; soggiunge che egli non pensò mai di misconoscere l'autonomia e i privilegi della Serbia; riconosce che le violazioni delle frontiere furono reciproche, e dichiara che nominerà un delegato speciale, il quale tratterà col delegato serbo per prevenire quelle violazioni. La lettera del granvisir è assai conciliante ed amichevole.

Ems, 14. — L'imperatore Guglielmo è arrivato e fu ricevuto alla stazione dallo czar.

Berlino, 14. — Il principe di Bismarck è partito questa mattina per Kissingen.

Vienna, 14. — È probabile che lo czar, al suo ritorno da Ingenheim a Varsavia, abbia un abboccamento coll'imperatore di Austria-Ungheria.

Vienna, 14. — La *Corrispondenza politica* annunzia che le nuove credenziali del conte Zichy presso il sultano Murad furono di già spedite a Costantinopoli.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest: « Il Consiglio dei ministri decise di ricordare a tutti gli stranieri che trovansi in Rumenia le disposizioni del Codice penale riguardanti le cospirazioni contro gli Stati esteri, l'organizzazione di bande e le forniture di armi ».

Bruxelles, 14. — La notte passò tranquillamente.

Temesi che i disordini si rinnovino questa sera in Anversa e a Bruxelles.

A Virton ebbero luogo alcune risse.

Il ministro Malou ringraziò il borgomastro di Bruxelles per le misure prese per mantenere l'ordine.

Versailles, 14. — Il Senato approvò il progetto che autorizza il governo a limitare o a sospendere per decreto la fabbricazione della moneta d'argento.

Parigi, 14. — Il granduca Michele di Russia assisterà domani alla grande rivista militare che il maresciallo Mac-Mahon suole passare ogni anno.

Il granduca ripartirà domani sera per la Germania.

Il *Temps* dice che i ministri si sono riuniti oggi presso Dufaure

e che daranno le loro dimissioni qualora non si trovassero d'accordo col maresciallo presidente riguardo alla candidatura di Buffet al Senato, che è respinta dal gabinetto.

Calcutta, 14. — Il vapore *Roma,* della Società del Lloyd italiano, è partito pel Mediterraneo.

Buda-Pest, 14. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, rispondendo ad una interpellanza circa l'attitudine del governo ungherese nella quistione d'Oriente, dice che il governo resta sempre in contatto col ministero degli affari esteri, il quale si sforzerà sempre a far valere la sua influenza in favore della pace.

La Camera prese atto di questa dichiarazione.

Berlino, 14. — La *Corrispondenza provinciale* dice che la seria idea di mantenere la pace, la quale è innata nella federazione dei tre imperatori, ha potuto, malgrado che la situazione siasi cambiata improvvisamente, condurre in poco tempo ad un accordo circa alla loro ulteriore attitudine. Quindi la speculazione sopra le loro pretese divergenze fallì anche in questo caso.

Liegi, 14. — Ieri sera avvennero altre risse. Un agente di polizia rimase ferito con un colpo di pistola.

Bruxelles, 14. — Assicurasi che domani si riunirà il Consiglio dei ministri.

Bruxelles, 14 (ore 11 30 pom.) — La città è assai agitata, ma però meno di ieri.

Tutti gli Istituti cattolici sono custoditi dalla gendarmeria.

Alcune bande percorrono la città fischiando e gridando.

Furono rotti i vetri delle finestre dell'Istituto di S. Luigi.

Furono fatti alcuni arresti.

Picchetti di gendarmeria percorrono la città.

In parecchi punti è proibito di fermarsi.

Anversa, 14 (ore 11 pom.) — I tumulti continuano. Alcune bande percorrono la città gridando: abbasso Malou.

Gli Istituti cattolici e i conventi sono custoditi dalla polizia e dalla guardia civica.

Nel locale dove si stampa il giornale cattolico *Handelsblat* furono rotti i vetri delle finestre, e all'Istituto di S. Norberto fu rotto tutto.

In seguito ad una carica della gendarmeria, parecchie persone rimasero ferite.

Furono fatti alcuni arresti.

Gand, 14 (sera). — Alcune bande percorrono la città.

I vetri delle finestre del Circolo cattolico furono rotti.

Nella tipografia del giornale l'*Etudiant catholique,* nel Collegio di S^a^ Barbara e nell'Istituto di S. Armando tutto fu rotto.

La polizia custodisce gl'Istituti cattolici e fece parecchi arresti.

Liegi, 14 (sera). — La città è completamente tranquilla.

Costantinopoli, 15. — I commissari inviati a Salonicco arriveranno qui oggi.

La sentenza del Consiglio di guerra sarà pronunciata a Costantinopoli.

Parigi, 15. — La rivista militare a Longchamps è stata magnifica. Il tempo era bellissimo. Una folla immensa salutò MacMahon dappertutto alle grida di « Viva il maresciallo, viva la Repubblica ».

Bruxelles, 15. — Secondo i dettagli ufficiali, le dimostrazioni di Bruxelles non furono molto importanti. La forza di cui dispone l'autorità locale è sufficiente per mantenere l'ordine.

Fu pubblicato oggi un proclama del Borgomastro, il quale deplora i disordini avvenuti, soggiunge che l'Amministrazione comunale è fermamente decisa di impedirne il rinnovamento con tutti i mezzi di cui dispone, ed invita gli abitanti a non formare assembramenti.

Napoli, 15. — La pirofregata russa *Swetlana,* comandata dal granduca Alessio, con 536 uomini di equipaggio, è arrivata questa mattina dal Pireo.

Genova, 15. — Oggi a mezzogiorno fu inaugurata l'Esposizione artistica industriale, promossa dalla Società patria, coll'intervento delle autorità civili e militari. Il segretario della Società lesse un breve ed applaudito discorso. Il Prefetto rispose in nome del Ministro di Agricoltura e Commercio, incoraggiando a continuare nel lodevole proposito e promettendone l'appoggio. Gli oggetti esposti sono circa 3000. Le industrie liguri sono degnamente rappresentate.

Bruxelles, 15. — La notte passò tranquillamente dappertutto.

Credesi che le dimostrazioni si rinnoveranno questa sera.

Parigi, 15. — Le informazioni date ieri dai giornali erano inesatte. Non trattossi mai di una crisi ministeriale per la elezione che avrà luogo domani al Senato.

La Russia e l'Austria-Ungheria si sono poste d'accordo affinchè gl'insorti non ricevano più soccorsi dall'estero, ed insistono affinchè i capi degl'insorti trattino colle autorità turche.

Cagliari, 15. — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che Hussein, ministro della pubblica istruzione, e Rustam, ministro della guerra, partiranno per Costantinopoli sopra un vapore da guerra, per ossequiare il Sultano in nome del Bey.

Londra, 15. — *Camera dei lordi.* — Lord Derby, rispondendo al conte Dela Warr, dice che il trattato di Parigi, il quale garantisce l'indipendenza e l'integrità della Turchia, non fu annullato nè modificato dagli impegni ulteriori, ma che esso riguarda le aggressioni provenienti dall'estero e non le quistioni interne della Turchia.

Madrid, 15. — *Seduta del Senato.* — Il vescovo di Salamanca difende (?) la tolleranza religiosa.

Il conte di Coello, ministro a Roma, parla in favore della tolleranza religiosa e dice che il riconoscimento del Regno d'Italia fu conforme agli interessi della Spagna e della stessa Santa Sede.

Canovas prova che l'articolo 11 non è punto contrario al Sillabo e dice che il Governo darà a Dio ciò che è di Dio e a Cesare ciò che è di Cesare.

R. ACCADEMIA
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Adunanza della Sezione di Scienze del giorno 31 marzo 1876.

Il socio prof. cav. Luigi Vaccà offre a nome dell'ill.mo signor dott. Federico Tosi, capitano medico, l'annata 1875 del *Giornale di medicina militare,* del quale questi è redattore. Gl'intervenuti accolgono riconoscenti la cortese offerta.

Il socio prof. A. Riccò legge una *Nota sulla trasparenza dell'aria.*

Egli osserva che la diminuzione di luce che si riscontra verso il nord è dovuta alla maggior obliquità dei raggi solari ed ancora alla minor trasparenza dell'aria; è noto che questa in generale è più grande nelle più basse latitudini, ma non se ne conosce la legge, nè tutte le complicate circostanze che la determinano. L'aria pura e secca poco intercetta di luce e calore, molto invece, e specialmente del secondo, l'aria umida; l'assorbimento dipende dalla quantità d'aria incontrata dai raggi secondo la loro obliquità non solo, ma ancora dalla quantità variabile di umidità, dai vapori e dal pulviscolo provenienti dalla terra, decrescenti coll'altezza in modo indeterminato; per cui la massa assorbente le radiazioni non può essere determinata col calcolo a tutto rigore. Oltre alle differenze delle condizioni atmosferiche la disparità dei metodi delle osservazioni altinometriche fa sì che dai valori dei *coefficienti di trasmissione* dati dai diversi autori non si possa de-

durre la legge con cui la trasparenza dell'aria varia da un luogo ad un altro. Di più l'opinione dei fisici riguardo alla grandezza della parte luminosa nella totalità delle radiazioni solari, prima e dopo il loro passaggio attraverso all'atmosfera, non concorda coi valori assegnati ai *coefficienti di trasmissione* per l'insieme delle radiazioni o per le sole luminose. Pur nullameno assumendo per la luce il valore dato da Bouguer, si trova dal calcolo giustificata l'impressione di oscurità provata da chi si reca a settentrione. Confrontando nei solstizi e negli equinozi Palermo e Berlino, che sono quasi sullo stesso meridiano e distano di 14° 1[2 di latitudine, le differenze dell'illuminazione date dal calcolo riescono assai notevoli e conformi a quel che si osserva nel fatto.

Le precedenti considerazioni rendono assai desiderabile che si facciano sforzi onde riescire alla cognizione di quest'importante elemento meteorologico, la difficoltà dello studio del quale è pari alla sua importanza.

Il Segretario della Sezione di Scienze
Prof. PIETRO RICCARDI.

Adunanza della Sezione di Lettere.
Seduta del 2 maggio.

Il socio permanente prof. Giovanni Franciosi, facendosi a ricercare *quanto v'abbia di vero nell'antico paragone fra Michelangelo e Dante*, piglia dapprima a discorrere le somiglianze tra que' due grandissimi; poi (e più di proposito) le differenze.

Principali somiglianze, notate dal Franciosi, sono queste: 1° Universalità d'ingegno — 2° Altezza e fortezza d'animo — 3° Evidenza di stile meravigliosa — 4° Novità e ardimento d'invenzioni — 5° Virtù di mettere intima vita e quasi scolpire se stessi in ogni minima cosa, uscita dalla loro mente — 6° Aura di mestizia che spira dalle opere dell'uno e dell'altro. Le differenze porgono materia di più ampio discorso; ma, raccogliendole per sommi capi, si riducono alle seguenti: 1° Michelangelo considera la bellezza più specialmente come viva manifestazione di una forza infinita; Dante come splendore di forza e di sapienza lieta e di amore — 2° Michelangelo ritrae l'uomo solitario, raccolto in se stesso, disgiunto dal mondo esteriore; ma Dante ama rappresentarlo nelle sue relazioni coll'universo e con Dio. Però nei dipinti dell'uno raro appar vestigia di paese, mentre intorno alle più leggiadre figure dell'altro s'apre e s'avviva una dolce serenità di primavera e di cieli — 3° Michelangelo, intento a ritrarre un solo aspetto del valore infinito, non muta stile mai, o quasi mai, e anco nei gentili argomenti serba fierezza; Dante invece, nell'arte sua mirabilmente trasmutabile e vario, seguendo sempre con intelletto di amore la ricchissima varietà dello sconfinato subietto.

Michelangiolo (così conchiude il Franciosi) non accolse, nè poteva accogliere, nell'arte sua tutta la stupenda virtualità del poema sacro, ma solo svolse alcuno dei germi divini che là si stanno celati. Se Giovanni da Fiesole seppe far sue le più liriche visioni del gran poema, e Raffaello ben sentì nell'animo e spirò nei suoi colori l'epica serenità della seconda cantica, Michelangelo ritrasse in modo al tutto nuovo e meraviglioso la parte meglio drammatica del poema, l'evidenza scultoria dell'Inferno. Nè con questo punto si scema la grandezza del Buonarroti, ma viemeglio si scerne da ogni altra grandezza d'arte e nella sua singolare eccellenza ci si fa più ammiranda e sublime. Resti all'unico Alighieri la gloria di essere accoglitore primo e universale della coscienza dell'umanità rinnovata nelle sue vergini ispirazioni; ma si conceda al Buonarroti la gloria tutta sua di aver saputo trar fuori dal poema sacro le forme più vive e potenti di quel dramma sempre antico, e sempre nuovo, che è la vita dell'umanità, nelle sue pugne, e ne' suoi dolori; dramma, onde l'animo nostro è levato alla contemplazione dell'Onnipotenza, e più vivo sente in se stesso il sospiro dell'Infinito. Però, ben dice, a proposito dell'artista sovrano, Paolo Mantz (*Gazette des Beaux-Arts, janvier* 1876) « Ses créations, où tout se reflète et s'ennoblit, demeurent le spectacle austère qui vous enlève aux réalités de la vie quotidienne. Elles disent qu'il est bon de monter sur les cimes et de se retremper dans l'azur ».

Il socio Antonio Cappelli facendosi a rammentare l'importanza letteraria che le opere di Matteo Maria Bojardo, tanto originali che tradotte dal greco e dal latino, ebbero specialmente al suo tempo, ed hanno pur tuttavia, si estende a dar ragguaglio di una traduzione ancora inedita delle *Vite* di Cornelio Nepote eseguita dal Bojardo medesimo, servendosi di una copia tratta dall'unico Codice posseduto nella Biblioteca universitaria di Bologna e della quale piacque al cav. prof. Luciano Scarabelli far dono cortese e gradito alla nostra Accademia.

Il socio suddetto rende noto altresì che nella celebre versione che il Firenzuola fece dell'*Asino d'oro* di Apuleio, vi trovò delle pagine intiere levate di pianta dalla traduzione che dell'opera stessa venne prima condotta dal Bojardo, salvo il cambiamento, non sempre in meglio, di tre o quattro parole: intromissione questa che non potendosi attribuire a plagio del Firenzuola, ma bensì del Domenichi, che vi supplì delle carte mancanti senza dire quali fossero, serve però a darci prova della bontà dello stile dell'illustre nostro scandianese immedesimato e confuso con quello di così puro ed elegante scrittor fiorentino.

Il Segretario della Sezione: G. RAISINI.

NOTIZIE DIVERSE

Incendio a Rivoli. — Nella *Gazzetta Piemontese* di Torino del 13 corrente si legge:

Ieri l'altro a notte, verso l'una, scoppiava un gravissimo incendio nella fabbrica di paste del signor Cacazzo Benedetto, a Rivoli.

La popolazione, svegliata dalle grida di allarme e dai rintocchi delle campane, corse subito sul luogo del disastro per aiutare pompieri ed autorità che invano lottavano contro l'elemento distruggitore.

Due figli del Cacazzo, giovane uno d'anni 15 e l'altro d'anni 20, sorpresi dalle fiamme voracissime mentre dormivano, non ebbero più scampo di sortire e perirono miseramente.

Il fuoco distrusse tutto il fabbricato. L'infelice Cacazzo rimase in poche ore senza figli e senza tetto.

La sciagura è grande. Non si conosce bene la causa dell'incendio, ma pare trattisi d'un caso fortuito.

Terremoto. — Ieri notte, scrive il *Giornale di Sicilia* del 12 corrente, in Marineo fu avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, che ha durato tre minuti secondi circa. All'infuori di un po' di panico nella popolazione, null'altro ebbesi a lamentare.

Fenomeni sismici a Corleone. — Il professore G. Cacciatore comunica le seguenti notizie al *Giornale di Sicilia* del 13:

Disgraziatamente nuove convulsioni sismiche sonosi avvertite nella città di Corleone. Trascrivo le notizie ufficiali onde la realtà dei fatti non resti alterata da rapporti esagerati.

La notte tra il 9 e il 10 avvertironsi due scosse, una delle quali abbastanza sensibile.

La notte seguente tra il 10 e 11 verso le 2 antimeridiane avvenne scossa molto forte preceduta e seguita da altre più o meno leggiere. Si ebbe qualche guasto in fabbriche non molto solide.

Questa scossa si propagò in un'area più estesa, e fu avvertita in Bisacquino, in Marineo e Palazzo-Adriano.

Taluni asseriscono d'averla sentita in Palermo leggermente verso le 2 e 20 antimeridiane.

Dal giorno 11 in poi non si hanno altre notizie.

La galleria del Gottardo. — Ecco, scrive la *Perseveranza* del 15, quale fu il progresso dei lavori del traforo del Gottardo nella settimana decorsa: dalla parte di Göschenen, metri 24; dalla parte di Airolo, metri 10 05. Totale, metri 34 05. Media giornaliera, metri 4 90.

Dalla parte di Airolo il perforamento meccanico non si potè riattivare prima di mercoledì.

Un rimedio della peste bovina. — Nell'*Adria* di Trieste del 13 si legge: Un gran proprietario della Russia meridionale, il signor Amedeo Philiber, abile ed intelligente allevatore, che nei suoi vasti tenimenti di Tauride e nel centro stesso della peste bovina possiede 80,000 merini, da 2 a 3000 bestie a corna e da 5 a 6000 cavalli, scrive quanto segue:

« Di tutti i mezzi impiegati, nei numerosi esperimenti ai quali mi accinsi, onde preservare i miei animali a corna contro la peste bovina, l'acqua di mare data invece dell'acqua dolce per tutta la durata dell'epidemia, diede i più soddisfacenti risultati. Tutti gli animali, sottoposti alla bevanda dell'acqua marina, furono risparmiati dalla malattia, nonostante il contatto immediato in cui essi trovaronsi con animali malati ».

Il figlio del veterinario, signor Sadoz, conferma lo stesso fatto, constatando che allorchè presso suo padre aveva animali affetti dalla peste, venivano questi isolati alla riva del Mar Nero, ove essi, potendo abbeverarsi, guarivano.

Nelle condizioni di non poter dappertutto avere l'acqua di mare, si può tuttavia fabbricarsela a buon prezzo, aggiungendo a 96 grammi d'acqua dolce: sale marino 2,50, cloruro di magnesia 0,35, solfato di magnesia 0,58, carbonato di calce e magnesia 0,02, solfato di calce 0,01.

Tale è approssimativamente la composizione chimica di 100 grammi d'acqua di mare.

Spedizione scientifica. — Il *Journal des Débats* del 9 annunzia che una spedizione scientifica, la quale ha per iscopo di esplorare e studiare i vulcani dell'Islanda, partì testè da Edimburgo a bordo del piroscafo *Artuasus*.

La spedizione consta di diciassette membri, fra i quali trovansi i professori Jonstrup, Fieldberg e Granlund di Copenaghen.

Il sig. Njdal, luogotenente di vascello e comandante la cannoniera danese di stazione nelle acque di Pyswich, farà pure parte di questa spedizione.

Quadri pregevoli. — Sabato passato, scrive il *Journal Officiel* dell'8, a Londra dai signori Christie e Manson furono venduti all'asta pubblica i quadri della ben conosciuta collezione Clewer Maner, e fra quelli che trovarono compratori a prezzi più elevati si citano i quadri di cui segue l'enumerazione: un Greuze, fu comprato per 6720 lire sterline da lord Derby; *La Vergine ed il bambino*, di Rubens, 4200 lire sterline; *La calma*, di Wan de Velde, 3267 lire sterline e 10 scellini; *Veduta del Reno*, di Alberto Cuyp, 3150 lire sterline; *Paesaggio di Montagna*, dello stesso, 5040 lire sterline; *Interno di un'osteria di villaggio*, di Adriano Ostade, 3780 lire sterline.

Questi tre ultimi quadri furono comperati dal signor Rutter, mercante di Parigi.

Siccome i pochi quadri venduti produssero la cospicua somma di circa 50,000 lire sterline (1,250,000), una *Santa Famiglia* del Murillo, un quadro di Ruysdael ed uno di Weenia furono ritirati dalla vendita.

L'incendio di Kingston. — All'*Agenzia Havas* telegrafano da Kingston nel Canadà il 12 giugno:

« In questa città è scoppiato un incendio che assunse spaventevoli proporzioni, e che cagionò danni materiali per circa un milione e mezzo di dollari.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 giugno 1876 (ore 16 40).

Pioggia a Camerino. Cielo coperto a Moncalieri, a San Remo, ad Ancona, a Palermo e a Messina. Sereno in quasi tutto il resto d'Italia. Nebbia a Roma. Dominio di venti fra libeccio e maestrale, forti in Sardegna e in Sicilia. Deboli o moderati altrove. Mare agitato soltanto a Portotorres, a S. Teodoro (Trapani) e al Capo Passaro. Barometro alzato da 2 a 4 mm. Pressione media 761 mm. Mare agitato all'ovest dell'Inghilterra. Ponente forte e cielo coperto a Vienna. Pioggia a Bregenz. Mare alquanto agitato a Lesina e lungo le coste occidentali del Mar Nero. Nel periodo decorso pioggie di breve durata in qualche stazione; ponente forte a Cagliari. Fortissimo al Capo Passaro. Tempo sempre vario dominando il buono.

Firenze, 15 giugno 1876 (ore 15).

Cielo coperto o nuvoloso in Piemonte, in Toscana ed a Roma; sereno nel resto d'Italia. Leggero innalzamento barometrico, soprattutto nel mezzogiorno della penisola e in Sicilia. Venti deboli o moderati di ponente e maestrale; forti di sud nel golfo dell'Asinara e nell'ovest della Sicilia. Mare agitato in questi paraggi; calmo in generale lungo le altre coste. Analoghe condizioni meteorologiche in Austria. Sud forte e mare grosso nel nord-ovest dell'Inghilterra. Tempo discretamente buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 giugno 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,0	762,7	762,7	763,0
Termomet. esterno (centigrado)	17,6	24,1	23,3	18,6
Umidità relativa...	80	56	61	84
Umidità assoluta...	11,98	12,42	13,06	13,44
Anemoscopio..........	Calma	SO. 6	SO. 10	S. 2
Stato del cielo.......	4. nebbione	5. cirro-cumuli	9. cirri	10. q. cirro

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 24,9 C. = 19,9 R. | Minimo = 14,3 C. = 11,4 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 giugno 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	763,1	762,9	763,3
Termomet. esterno (centigrado)	17,5	23,5	24,3	19,1
Umidità relativa...	87	60	58	83
Umidità assoluta...	12,91	12 94	13,10	13,59
Anemoscopio..........	Calma	SO. 3	O. SO. 8	SO. 0
Stato del cielo.......	0. coperto	1. q. coperto	4. cumuli-nebbia	8. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 25,0 C. = 20,0 R. | Minimo = 16,4 C. = 13,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 16 giugno 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	77 05	77 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 30
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 70
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	840 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1990 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	460 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	638 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	66 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	335 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 10	107 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 16	27 14	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 65	21 63	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 77 cont.; 1° sem. 1876: 79 17 1/2 cont.; 79 25, 27 1/3 fine.

Francia a vista 107 60.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

Citazione per pubblici proclami.

Con due provvedimenti emessi dalla Corte di Cassazione di Napoli, il 1° in data 10 corrente mese, registrato in cancelleria, n. 4104, lire 4, ed il 2° in data 13 stesso mese, anche ivi registrato n. 4115, lire 4, la Congregazione di Carità di Spinazzola, rappresentata dal presidente dottor Giuseppe Basile, quivi domiciliati e rappresentati pel presente giudizio dall'avvocato signor Alfonso Milano, domiciliato in Napoli, Strada Tribunali, n. 200, è stata autorizzata a notificare per pubblici proclami ai sensi dell'articolo 146 Codice di procedura civile un ricorso per cassazione prodotto avverso la sentenza civile resa dalla 2ª sezione della Corte d'Appello di Trani in data 16 dicembre 1875, pubblicata a 31 gennaio 1876, registrata debitamente come dagli atti, e notificata il 19 marzo 1876, ai signori Maddalena Salomone vedova di Pietro di Bari - Coniugi Filomena di Bari e Fedele Atella e costui per la semplice autorizzazione ed essa di Bari qual madre ed amministratrice dei beni dei suoi figli minori procreati col primo marito Giovanni Salomone fu Francesco, nonchè Giuseppe e Raffaele Salomone, tutti proprietari, domiciliati nel comune di Spinazzola - Maria Bilanzone vedova di Tommaso Salomone, quale amministratrice dei figli minori Francesco e Vincenzo Salomone - I germani Nicola e Francesco Spada fu Felice, e Carmela Gramagna, nella qualità quest'ultima di tutrice di suo marito Carlo Spada interdetto, proprietari, domiciliati i primi due in Spinazzola e la 3ª in Gravina - nonchè Nunzia Orciuolo fu Nicola, Agnese vedova, Orazio, Francesco, Rosa e Teresa Boccomino fu Giuseppe, queste ultime autorizzate dai rispettivi mariti Raffaele de Cesare fu Gerardo e Sebastiano Patruno fu Giuseppe, tutti nella qualità come dagli atti, domiciliati in Spinazzola - Rosa Pierro vedova di Francesco Saverio Boccomino, tanto in nome proprio che quale legittima amministratrice dei suoi figli minori, procreati col defunto suo marito - Raffaele Boccomino fu Francesco Saverio, coniugi Isabella Boccomino fu Francesco Saverio e Michele Carbone, il marito per la semplice autorizzazione - Coniugi Luigia Boccomino fu Francesco Saverio e Sebastiano Stieri, il marito per la semplice autorizzazione - Francesco Salomone fu Tommaso - Coniugi Vincenza Salomone fu Tommaso e Francesco Cristiani - Michelangelo Spada fu Raffaele - Arcangela Spada, nubile - Coniugi Marianna Spada e Raffaele Spada - Carlo, Felice, Alfonso e Tommaso Spada fu Francescantonio - Nicola Spada fu Felice e sua moglie Vincenza Spada fu Francescantonio, il marito per la semplice autorizzazione - Domenico Rinaldi, tanto in nome proprio che qual padre e legittimo rappresentante del suo figlio minore Luigi procreato con la defunta sua consorte Luigia Spada fu Francescantonio - Coniugi Caterina di Bari e Giovanni Fatone, questi per la semplice autorizzazione e la moglie quale erede della defunta sua madre Angela Mariani - Antonio Boccomino - Coniugi Maddalena de Marinis e Michelangelo Cristiani, il marito per la semplice autorizzazione - Antonio de Marinis - Coniugi Anna Fedele de Marinis e Giuseppe Parisi, il marito per la semplice autorizzazione - Matteo de Marinis, tanto in nome proprio che qual legittimo rappresentante dei suoi figli minori procreati colla defunta sua consorte Angela Boccomino, tutti essi de Marinis quali eredi della defunta suddetta Angela Boccomino - Domenico e Saverio Carulli - Coniugi Teresa Carulli e Fedele Palumbo, il marito per la semplice autorizzazione, tutti domiciliati in Spinazzola - Conte Vincenzo Sabini, quale erede della sua defunta consorte Francesca Spada, proprietario, domiciliato in Altamura - Coniugi Filomena Guida ed Ercole Marchetti - Coniugi Marianna Guida e Francesco Portagnuolo - Coniugi Lucrezia Guida e Giuseppe Nicola Lascio - Coniugi Nicoletta Guida e Federico Pierro, i quattro mariti per la semplice autorizzazione - Filippo Guida - Tommaso, Giuseppe e Ritella Guida, tutti del fu Michele, proprietari, domiciliati in Gravina, nelle rispettive qualità come dagli atti, e gli ultimi tre anche quali eredi della loro defunta madre Rosa Salomone - Coniugi Marianna Spada fu Nicola e del Carretto Pasquale, domiciliati in Napoli, il marito per la semplice autorizzazione ed essa Spada quale erede della defunta sua madre Teresa Spada fu Carlo. I fatti della causa trovansi esposti nel ricorso depositato nella cancelleria della Corte di Cassazione di Napoli, e che, giusta li summenzionati decreti, si è notificato nei modi ordinari ai signori coniugi Filomena di Bari e Fedele Atella, nella qualità come dagli atti, domiciliati in Spinazzola, alla signora Carmela Gramagna, domiciliata in Gravina, al signor conte Vincenzo Sabini in Altamura ed ai coniugi Marianna Spada e Pasquale del Carretto in Napoli.

I motivi sostenitori del ricorso sono i seguenti:

1° Contrarietà della sentenza impugnata con precedenti giudicati, con violazione degli articoli 1350, 1351 C. C., e 517, n. 8, C. di P. C. e simili;

2° Violazione del contratto giudiziale e quindi degli articoli 1356 C. C., e 517, n. 3, C. P. C. e simili;

3° Travisamento di fatti, atti, titoli e documenti, e quindi violazione dell'art. 1123 C. C., ecc;

4° Denegazione di giustizia, con violazione dell'art. 3 delle disposizioni generali del C. C., nonchè dell'art. 517, n. 6, C. P. C. e somiglianti;

5° Pronunziazione oltre le domande, con violazione degli articoli 35, 37, 471, 488, 470 e 517, n. 4, C. di P. C., ecc.;

6° Accoglimento di domande non giustificate, con violazione degli articoli 1312 C. C., e 517, n. 5, C. P. C.;

7° Uso illegale di presunzioni in contraddizione, e quindi con violazione degli articoli 1341, 1354 C. C., e 517, n. 3, C. P. C. e simili;

8° Violazione di titoli autentici, e quindi degli articoli 1317, 1341 C. C., e 517, n. 3, C. P. C., ecc.;

9° Confusione e violazione delle disposizioni legislative in ordine ai contratti di colonia e di locazione di beni rustici, con violazione quindi degli articoli 517 C. P. C., e 1647 C. C., con tutti gli altri ai quali esso si rimette;

10. Violazione della massima *res inter alios acta, etc.*, e dell'art. 1312 C. C., per essersi dalla Corte opposti alla Congrega delle scritture nelle quali essa non era mai intervenuta;

11. Ommissione di requisiti essenziali per la validità delle sentenze, e quindi violazione degli articoli 360 e 361 C. P. C. e simili;

12. Violazione di confessioni giudiziali, e quindi degli articoli 1320 e 1335 al 1361 C. C., nonchè di tutti gli altri indicati nel motivo secondo;

13. Violazione del rispetto dovuto alle firme riconosciute, e quindi nuovamente degli articoli di cui è parola nel motivo precedente;

14. Violazione dei decreti 1° settembre 1806, articoli 1 e 3, Ministeriale del 17 marzo 1808, e di tutti gli altri antecedenti legislativi precisati ed invocati nella comparsa conclusionale in appello, cioè degli articoli 16, legge 2 agosto 1806; 18, decreto 3 dicembre 1808; 10, decreto 8 giugno 1807; ed il decreto 11 novembre 1807;

15. Violazione della forza probante dei catasti e di tutti gli altri titoli e documenti esibiti in giudizio, e quindi delle leggi e loro relativi articoli che la stabilivano, nonchè degli articoli 5, 10, per argomento, delle disposizioni generali del Codice civile, 1315, 1333 e seguenti dello stesso Codice e somiglianti.

Con le più ample riserve di togliere, aggiungere, sviluppare e modificare.

Pei quali motivi e per quanto altro si è dedotto dall'inizio dell'annoso giudizio e per quanto si riserva anche di aggiungere, la suddetta Congrega di Carità domanda alla Corte di Cassazione di Napoli l'annullamento della sopradetta sentenza della Corte d'Appello di Trani, col rinvio della causa a chi di diritto, la restituzione della multa depositata e condanna dei resistenti alle spese del giudizio di Cassazione e compensi di avvocati. È quindi tutte le sopra menzionate parti restano citate a comparire fra giorni trenta innanzi la Corte di Cassazione di Napoli per sentire accogliere tale ricorso ed emettere le altre provvidenze di cui si è fatto parola.

Con dichiarazione che la Congregazione ricorrente, rappresentata dal summenzionato suo Presidente, sarà rappresentata, fra gli altri, dagli avvocati signori Giuseppe Alberto Pugliese ed Alfonso Milano, domiciliati in Napoli nello studio di quest'ultimo, alla strada Tribunali, n. 200, ed in dove la Congregazione medesima elegge domicilio.

Con dichiarazione pure che si è adempito al deposito del mandato ed a quanto altro è prescritto dalla legge negli articoli 521, 522, 523 e simili, non che al disposto nei due decreti summenzionati della Corte di Cassazione di Napoli, come dall'atto di ricorso per l'usciere Raffaele Quaranta, depositato in quella cancelleria, e che qui s'intende letteralmente trascritto e notificato, una al certificato di deposito della multa di lire 150 ed a quanto altro per esso Quaranta è stato dichiarato e notificato ai coniugi Marianna Spada e Pasquale Del Carretto in Napoli. Altra consimile inserzione si legge nel giornale degli annunzi giudiziari di Napoli. Salvo in generale ogni diritto e ragione.

Roma, 15 giugno 1876.

ALFONSO MILANO avv. presso la
2932 Corte di Cassazione di Napoli.

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi al tribunale civile di Roma, sez. 2ª, nella udienza del 15 luglio 1876.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Carolina Nelli, vedova Gallinari, domiciliata elettivamente presso l'avv. Luigi Segreti in Roma, via Monte Brianzo, numero 10, contro Gavotti Girolamo ed Angelo, contumaci,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile di Roma ho pubblicato il bando formato il 9 corrente dal cancelliere del sullodato tribunale per la vendita d'aver luogo come sopra in forza della sentenza dello stesso tribunale 26 luglio 1875, e della presidenziale ordinanza 10 maggio 1876, notificata il 18 detto, del seguente stabile, gravato del tributo 12 50 per cento sul reddito imponibile ridotto a lire 3420, e sul prezzo offerto dalla Nelli in lire 27 mila.

Descrizione del fondo da vendersi:

Casa da cielo a terra posta in Roma, in via della Frezza, ai num. civici 9, 10, 11, 12, con rivolta in via delle Colonnette, num. 21 al 24, confinante coi beni Della Moda, e le dette vie, in mappa coi numeri 577, 611, 612, 613.

Roma, 13 giugno 1876.

2915 ENRICO MASTRELLI usciere.

ESTRATTO DI DOMANDA

per riduzione di cauzione.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa pubblicamente noto che a termini degli articoli 38, 39 e 137 della legge 25 luglio 1875, num. 2786, il sottoscritto notaio inscritto presso il Consiglio notarile di Cremona ha presentato nel giorno 17 maggio 1876 ricorso al R. tribunale di Cremona onde ottenere lo svincolo della somma di lire 424 62 di rendita, che eccede in oggi la cauzione già prestata per l'esercizio della professione notarile, rappresentata dai certificati al proprio nome datati da Milano 17 agosto 1867, num. 50669, per la rendita di lire 290; 24 novembre 1866, num. 48060, per la rendita di lire 205; 7 ottobre 1862, n. 16119, per quella di lire 125; e da assegno provvisorio per lire 462.

Cremona, 17 maggio 1876.

2884 Dott. PIETRO DRASMID notaio.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giuseppe Wider, domiciliato elettivamente presso il procuratore sig. Giuseppe Fattori, dal quale viene rappresentato, innanzi la 2ª sezione del tribunale civile nella udienza dell'11 luglio 1876 si procederà alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesto del sottodescritto fondo in danno di Adelaide ed Erminia sorelle Cianetti e Ferdinando Lauri, marito di questa ultima. La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto su lire 2362 50, e con le condizioni esposte nel capitolato del bando.

Fondo da subastarsi:

Porzione di casa, via delle Fratte, nn. 39 e 40, composta di pianterreno, giardino annesso e primo piano.

Roma, 14 giugno 1876.

2897 PIETRO REGGIANI usciere.

(2ª *pubblicazione*).

R TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

Sunto di 2° Bando per gli effetti dell'art. 668 Codice procedura civile.

Ad istanza di Bennati Luigi di Viterbo, col 20 luglio 1876, a danno di Boccolini Mariano di Canepina, si procederà all'incanto di 4 terreni posti nel territorio di Canepina, a seguito della sentenza del suddetto tribunale 2 luglio 1874, colle condizioni poste nel Bando del giugno 1876, redatto dal cancelliere Ravignani, e coll'osservanza dell'art. 675 citata procedura.

Viterbo, 10 giugno 1876.

2866 GIUSEPPE avv. CONTUCCI.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il sottoscritto vicecancelliere rende noto che il sig. Ambrosi Sacconi avv. Ubaldo di Emidio, domiciliato in Roma, via della Lupa, n. 12, quale tutore dei minori Maria e Francesco Mehlen, il di 9 giugno corrente emetteva dichiarazione in questa cancelleria, nell'interesse dei suddetti minori, di volere accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla loro madre Dari Giacinta, vedova Mehlen, deceduta in Roma nell'agosto 1875.

Roma, 13 giugno 1876.

2917 ORESTE SALTINI vicecanc.

COMUNE DI CERVINARA - PROVINCIA DI PRINCIPATO ULTRA

Avviso di vigesimo.

Nell'esperimento d'asta tenutosi nel giorno 7 del corrente mese di giugno per l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne comunali Valle, Pantanari, Salamoni, Pirozza, è rimasto aggiudicatario il signor Ruotolo Raffaele col ribasso del 2 per 100 sulla somma di lire 100,000 su cui venne aperto l'incanto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo è stabilito a giorni 15 e scadrà al mezzodì del 23 del mese di giugno corrente, conforme ebbesi a dichiarare nel primo manifesto del 22 maggio u. s.

È perciò permesso a chiunque produrre l'offerta anzidetta entro l'indicato periodo di tempo, osservate le norme stabilite dal relativo capitolato d'appalto e del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Decorso il termine prestabilito non sarà accettata qualsiasi altra offerta.

Cervinara, li 8 giugno 1876.

Il Sindaco ff.: PIETRO GIRARDI.

2902 *Il Segretario:* GIUSEPPE MIGLIO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 39)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 30 del corrente mese di giugno, in una delle sale dell'Intendenza di finanza, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi nel 24 del mese di maggio.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per il quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà alla aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° dei lotti	Numero della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto: Data	N° dello avviso	Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	10	11	12
			E. A. C.	Starelli Imb.						
31	31	Nel comune di Bonorva — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreno ghiandifero ed a pascolo cespugliato, Monte Susu, descritto ai numeri di mappa 7313 al 7315, dal 7318 al 7322, dal 7330 al 7332, 7333 parte e 7334 parte	1515 77 90	7578 9	204123 59	20412 36	Una somma uguale al sei per cento sul prezzo d'aggiudicazione	24 magg. 1876	34	204123 59
10	10	Nel comune di Perfugas — Provenienza dallo scorporo come sopra — Pascolo ghiandifero ed aratorio Cauali Nieddu e delli Rocche, Li Maccioni, Liligini, Monte Craboledda, Montigiu la Casa, Piau di Mezzu, Scala Su Carru, Lipazzoni, Serra Olzastru, La Costa Ombrina, Monte Domeanu, Lu Frassitu, La Pedra rogada, Terrapinu, Trainu la Tuvu, Lu Pulchileddu, Monte Macaredda, Sa Cazzitta, Serra Mezzona, Schina li Lioni, Solicni, Su Frassu, Frades Valgios, Sa Pedra Bianca, Ichia dell'Elighe, Sa Costa de Puligosu, Donnigazza, descritti ai numeri di mappa parte 114, dal 115 al 137, parte 138, parte 141 e 142, 143, 153, 154, 155, 156, 157, 86, 87, 192, e parte 1 nel comune di Tula	574 30 47	2871 6	78530 64	7853 06		Idem	»	78530 64

2872 Sassari, 7 giugno 1876. *Il Reggente*: A. MANCA.

BANCA DI TORINO

Le azioni depositate per l'assemblea straordinaria del 19 corrente limitandosi a 16,641, numero a tenore dell'art. 38 degli statuti insufficiente alla sua legale costituzione, detta assemblea non avrà luogo.

Esperite inutilmente già due convocazioni, l'Amministrazione si riserva di aggiungere all'ordine del giorno dell'assemblea che avrà luogo in gennaio 1877 le proposte che avrebbero dovuto discutersi nella riunione del 19 corrente.

Torino, il 13 giugno 1876.

2923 *Il Direttore Generale*: A. PARIANI.

(3ª *pubblicazione*)

CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI NAPOLI

AVVISO.

La signora Giuseppa Giuliani ha dichiarato di esserle state involate quattro cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli di lire 500 ognuna, a lei intestate, segnate dai numeri 105207, 105208, 105209, 105210.

Ed avendo la medesima chiesta la surrogazione di altrettanti titoli, si avverte che scorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione senza che sieno intervenute o presentate alla sede centrale dell'Istituto opposizioni, saranno emesse, come per legge, le nuove cartelle di surrogazione.

Napoli, 20 maggio 1876.

2549 *Il Segretario Capo*: CARLO CAMPANILE.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(2ª *pubblicazione*).

Si notifica ai signori portatori di Buoni in oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1° luglio prossimo il pagamento della Cedola **XIII** di L. **15** in oro per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente, nonchè il rimborso in L. **500** oro dei Buoni estratti al **XII** sorteggio avvenuto il 1° aprile decorso:

a **Firenze**, la Cassa Centrale della Società;
a **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società;
a **Napoli**, la Cassa Succursale dell'Esercizio della Società;
a **Milano**, il signor Giulio Belinzaghi;
a **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
a **Roma**, idem idem;
a **Genova**, la Cassa Generale;
a **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
a **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi;
a **Ginevra**, idem idem.

Firenze, 12 giugno 1876.

2907 LA DIREZIONE GENERALE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI VERONA N. 45

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 maggio 1876, per la provvista dei sotto descritti oggetti di corredo, è stato in incanto d'oggi deliberato partitamente mediante i ribassi infraindicati.

N° d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale d'ogni oggetto	Importo di cadun lotto	RIBASSO ottenuto nella prima asta e per ogni 100 lire	TERMINI PER LE CONSEGNE	Somma per cauzione e per ogni lotto
1	Scarpe . . .	Paia 7000	7	1000	7 50	7500	L. 12 75 per due lotti. L. 12 15 per altri due lotti. L. 12 06 pei restanti tre lotti.	N. 650 del n° 28 in giorni 60, e le rimanenti n° 350 in giorni 90 decorrendi dal giorno successivo dell'avviso dell'approvazione del contratto.	750

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 27 giugno 1876, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane di ciascun giorno.

Dato in Verona, addì 12 giugno 1876. 2909 *Il Direttore dei Conti:* ROMANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 23 del corrente mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito in via Cardines, casa Lampedusa, n° 236, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista di

Quintali 1500 grano duro estero, divisi in 15 lotti di quintali 100 caduno, del raccolto dell'anno 1875, di qualità eguale al campione n° 1 e del peso non minore di chilogrammi 78 per ettolitro, e

Quintali 1500 grano tenero estero divisi in 15 lotti di quintali 100 caduno, del raccolto dell'anno 1875, di qualità eguale al campione n° 2, e del peso non minore di chilogr. 77 per ettolitro.

I campioni e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Il grano dovrà essere consegnato nei locali del magazzino delle sussistenze militari di Messina.

Le consegne saranno fatte in due rate, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso di approvazione del contratto, la successiva consegna dovrà parimente effettuarsi in giorni 10, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima della apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnate le ricevute del deposito fatto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, 11 giugno 1876.

2934 *Il Capitano Commissario:* DEL NOCE.

P. N. 28946.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Col ribasso di lire 2 per cento sulla somma di lire 34,000 prevista pei lavori di posamento in opera dei condotti di ghisa e fornitura di altri accessori a norma del capitolato, piano d'esecuzione, ecc., per la distribuzione dell'acqua Vergine nella galleria sottoposta alla piazza di Spagna, via del Babuino e piazza del Popolo, della lunghezza sviluppata in metri 690, ha avuto ieri luogo il deliberamento provvisorio.

Si avverte pertanto il pubblico che il tempo utile a presentare, mediante schede in carta da bollo da lire 1 20, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 19 del corrente mese, ferme restando tutte le condizioni espresse nella notificazione d'asta del 31 decorso maggio, n° 17813.

Dal Campidoglio, li 10 giugno 1876.

2936 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Il sindaco avverte il pubblico che il progetto tecnico compilato dall'ingegnere Di Tucci sulla costruzione della strada consorziale obbligatoria da Terracina a San Felice Circeo trovasi depositato nella segreteria del comune di Terracina per 15 giorni dalla data del presente avviso, e perciò chiunque vi abbia interesse è invitato a prenderne conoscenza ed a deporre in scritto od a voce le eccezioni e le osservazioni che avesse a muovere in riguardo.

Ad ogni buon fine ed effetto si dichiara altresì che il detto progetto tiene luogo di quelli prescritti agli articoli 3, 16, 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, sicchè ognuno anche sotto tale riguardo potrà presentare quei reclami che fossero del caso.

Dalla Residenza municipale di Terracina, li 15 giugno 1876.

2919 *Il Sindaco:* A. PRINA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Luserna Rorengo di Campiglione Adele Maria Luigia, vedova Grana, ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 45427 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 450, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 6 giugno 1876.

2925 *Per l'Intendente di Finanza:* BARTOLI.

SOCIETÀ BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel 30 stante, ad ore 12 meridiane, alla Sede sociale, Borgo degli Albizzi, 26, mezzanino, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio sociale;

2° Relazione del direttore generale e conseguenti deliberazioni, in merito al disposto dell'art. 142 del Codice di commercio.

I depositi per l'ammissione alla assemblea dovranno farsi entro il 27 stante, a forma del disposto dell'art. 14 dello statuto sociale.

Firenze, li 14 giugno 1876.

2927 LA DIREZIONE GENERALE.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Viterbo.

Estratto di bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del diciassette luglio prossimo del suddetto tribunale, ad istanza di Valorani Giuseppe, domiciliato in Roma ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore Antonio avvocato Calandrelli che lo rappresenta nel suo studio posto al vicolo Fattungheri n. 2, si procederà alla vendita per incanto a danno di Carelli Giorgio, nonchè di Carelli Paolo figlio ed erede del fu Agostino, rappresentato dal tutore Senni Pietro, domiciliati ambedue in Montefiascone, contumaci, debitori espropriati, dei seguenti immobili in base a sentenza del tribunale stesso del 5 aprile 1875, debitamente registrata.

Fondi da vendersi.

1° lotto. Terreno vignato-stretto, in contrada Poggio dell'Arena, posto nel territorio di Montefiascone e distinto in catasto col n. di mappa 523, confinante coi beni spettanti già al Ven. Convento dei Servi di Maria e della Madonna delle Grazie, con quelli della Cappella Terza Capitolare, oggi Demanio dello Stato, con altri di Cesare della Casa, la strada, salvi, ecc., del periziato valore di lire 131, gravato del tributo diretto di centesimi 44.

2° lotto. Terreno di qualità canepule arido, in contrada Ponticello, posto nel territorio suddetto, distinto al censo col n. di mappa 936, confinante coi beni spettanti a Ferri Andrea, Bonaventura e Luigi, quelli di Giovanni ed Alessandro Ferri, altri di Argentini Silvestro, lo Stradello ed il fosso detto del Ponticello, salvi, ecc., del periziato valore di lire 221, gravato del tributo di lire 2 50.

3° lotto. Casa posta in Montefiascone sulla via Butinale, distinta col numero civico 16 e segnata al censo col n. 12 sub. 1, confinante coi beni di Giuseppe Pieri, quelli di Guarducci e la via suddetta, salvi, ecc., del periziato valore di lire 601 e 42 centesimi, gravata del tributo di lire 3 66.

4° lotto. Altra casa posta in Montefiascone, sulla via Butinale, distinta coi numeri civici 29 e 30, segnata al censo col n. di mappa 23, confinante coi beni di Pietro Cianchi, quelli di Alessandro Ferri e la via suddetta, del periziato valore di lire 964 80.

5° lotto. Casamento posto parimente in Montefiascone nel Borgo Maggiore, segnato al censo coi numeri di mappa 26, 27 sub. 1, 2 e 29, confinante Pietro Cianelli, Angelo Antonio Ridei, Francesco ed Alessandro Tulli, il Borgo suddetto, la via del Butinale, salvi, ecc. Una parte di questa casa, cioè il numero 26, è enfiteutica in perpetuo alla parrocchia di S. Flaviano per l'annuo canone di sc. 6, pari a lire 32 25, ed un'altra parte col n. 25 sub. 2, è enfiteutica in perpetuo alla massa capitolare di Montefiascone, quale canone dietro informazioni avute si è calcolato di sc. 3 50, pari a lire 18 51, 250, e del periziato valore di lire 5516 e cent. 81, gravata insieme alla casa precedente del tributo di lire 27 42.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima come sopra assegnato a ciascun lotto dal perito ingegnere Enrico Calandrelli, ribassato però d'un decimo, e così sulla ridotta somma di lire 117 90 per il 1° lotto; di lire 198 90 per il 2° lotto; di lire 541 28 per il 3° lotto; di lire 868 32 per il 4° lotto, e di lire 4964 57 per il 5° lotto.

Colla menzionata sentenza 5 aprile 1875 si ordinò ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale stesso le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notifica del bando agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il giudice signor Giuseppe Manzoni.

Viterbo, 13 giugno 1876.

2922 AVV. ANTONIO CALANDRELLI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

2836

20ª SETTIMANA — Dal 14 al 20 maggio 1876.

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1876	174,578 55	5,912 80	42,213 34	137,582 58	1,773 55	362,060 82	1,446 00	250 39
1875	248,051 36	17,437 69	53,332 85	148,625 58	1,850 95	469,298 43	1,446 00	324 55
Differenze 1876	— 73,472 81	— 11,524 89	— 11,119 51	— 11,043 00	— 77 40	— 107,237 61	— „	— 74 16
				Dal 1° Gennaio.				
1876	3,494,085 „	112,183 40	785,486 81	2,729,814 14	39,453 87	7,161,023 22	1,446 00	4,952 30
1875	3,677,270 98	140,914 13	795,952 91	3,043,591 53	42,742 53	7,700,472 08	1,403 33	5,487 29
Differenze 1876	— 183,185 98	— 28,730 73	— 10,466 10	— 313,777 39	— 3,288 66	— 539,448 86	+ 42 67	— 534 99

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1876	70,692 74	1,658 40	8,658 69	35,675 54	1,966 04	118,651 41	1,001 00	118 53
1875	68,629 27	1,516 91	8,071 14	31,080 86	793 95	110,092 13	768 57	143 24
Differenze 1876	+ 2,063 47	+ 141 49	+ 587 55	+ 4,594 68	+ 1,172 09	+ 8,559 28	+ 232 43	— 24 71
				Dal 1° Gennaio.				
1876	1,189,513 74	30,295 42	156,108 41	860,975 50	27,777 13	2,264,670 20	969 38	2,336 20
1875	956,046 67	21,334 34	131,031 72	731,364 87	23,592 52	1,863,370 12	762 33	2,444 31
Differenze 1876	+ 233,467 07	+ 8,961 08	+ 25,076 69	+ 129,610 63	+ 4,184 61	+ 401,300 08	+ 207 05	— 108 11

SOCIETA ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica ai signori azionisti che a partire dal 1° luglio prossimo le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XII** *(Coupon)* di lire **12 50**

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente:

a **Firenze**, la Cassa Centrale della Società;
a **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società;
a **Napoli**, la Cassa Succursale dell'Esercizio della Società;
a **Milano**, il signor Giulio Belinzaghi;
a **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
a **Roma**, idem idem;
a **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
a **Genova**, la Cassa Generale;
a **Venezia**, i signori Jacob Levi e Figli;
a **Parigi**, la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale; (*)
a **Bruxelles**, la Banca del Belgio; (*)
a **Ginevra**, i signori Bonna e C.; (*)
a **Londra**, i signori Baring Brothers e C. (*)

Firenze, 12 giugno 1876.

(*) *Al cambio che sarà ulteriormente stabilito.*

2906 LA DIREZIONE GENERALE.

AVVISO.

A richiesta del R. Ministero delle Finanze in persona di S. E. il signor comm. Agostino Depretis, Ministro, per la sezione macinato, io Pietro Reggiani usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato al signor Andreasi Giovanni Battista, esattore del macinato del comune di Ronco Scrivia in provincia di Genova, una sentenza pronunciata dalla R. Corte dei conti il 16 dicembre 1875, spedita in forma esecutiva nell'interesse dell'erario dello Stato il 13 gennaio ultimo, con la quale viene condannato esso sig. Andreasi al pagamento della somma di lire tremilaseicentododici e cent. ventidue, di cui è rimasto debitore per la sua gestione dal 1° gennaio 1872 al 13 febbraio 1874, oltre agli interessi legali dal 14 febbraio 1874 fino all'effettivo pagamento ed alle spese.

Tale notifica è stata eseguita a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

Roma, 13 giugno 1876.

2916 PIETRO REGGIANI usciere.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.